



CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE DELLA LIGURIA
CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

DELIBERA IN DATA 16/06/2008, n° 49

OGGETTO: Parere in ordine al P.A. n. 175 del 21.5.2008: Legge Regionale 4.10.2006 n.28 art. 7: Approvazione programmazione turistica regionale 2008/2010.

L'anno duemilaotto, addì sedici del mese di giugno, alle ore 14.30, in Genova, nel Salone del Palazzo della Provincia, si è adunato in seduta di prima convocazione il Consiglio delle Autonomie Locali della Liguria per deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Presiede il Presidente Repetto

Partecipa in qualità di Segretario: Bruno Cervetto

Sono presenti all'esame della pratica n. 32 Consiglieri

Il Consiglio delle Autonomie Locali

- Visto l'art. 5, 1° comma, lett. b) e lett. c) dell a L.R. 26.5.2006, n.13;
- Considerato che in data 23.05.2008 è pervenuto al C.A.L. il P.A. n.175 del 21.05.2008;
- Visto l'o.d.g. inviato ai Consiglieri prot. 47 in data 9 giugno 2008 e che in tale o.d.g. è iscritto al n. 2.3 l'espressione del parere relativo al provvedimento sopraindicato;
- Sentito il Presidente

Delibera

Di formulare il parere in ordine al sopraindicato P.A. n.175 del 21.05.2008:

Il P.A N.175 DEL 21.05.08 : Legge Regionale 4.10.2006 n.28 art. 7 . Approvazione programmazione turistica regionale 2008/2010 analizza correttamente ed approfonditamente – anche dal punto di vista delle criticità emergenti – i fenomeni socio-economici congiunturali che sottendono in via revisionale ai possibili filoni di intervento per il migliore sviluppo del turismo regionale.

Premesso quanto sopra, appaiono ancora irrisolte le criticità già evidenziate nelle precedenti osservazioni dagli Assessorati al Turismo delle Province liguri in merito ai punti che vengono qui di seguito commentati:

1) Il sistema informativo regionale come spina dorsale

All'interno del Piano si afferma che il portale turistico regionale è la principale “porta di accesso” al sistema turistico regionale che deve consentire di vedere e ottenere informazioni esaustive ed aggiornate sulla Liguria nel complesso e sui livelli di area che faranno riferimento al brand territorio di ciascun S.T.L.

Nel piano si presentano alcune dei modelli, tra questi uno centralizzato e uno di rete gerarchica. In entrambi i casi si evidenzia la necessità che il modello prescelto sia coordinato a livello centrale da Regione o Agenzia regionale per lo sviluppo degli standard e delle funzionalità del portale e che sia dotato di una redazione centrale per immettere informazioni riguardanti la Regione/marca e di redazioni periferiche per la gestione e il popolamento del sub-portale locale (eventi, news, ecc.) che faranno riferimento al brand/territorio di ciascun STL, gestiti da Province o Sistemi turistici locali.

Si ritiene opportuno chiarire e definire i ruoli delle Province e degli S.T.L. tenendo conto che la Legge regionale n. 28 del 4 ottobre 2006 ha esplicitamente conferito alle Province la promozione locale, del territorio e dei prodotti tipici, ovvero le iniziative e gli eventi sul territorio, atti a migliorare ed arricchire l'accoglienza (art. 1 lettera h).

AL PUNTO 6.1 del PIANO - “I soggetti del “nuovo” assetto”

Premessa: Per entrambi i modelli organizzativi del portale turistico regionale proposti è riconosciuto necessario che le redazioni periferiche siano “gestite da Province o soggetti da queste incaricati”. Tali redazioni dovranno occuparsi della “gestione e popolamento di ciascun sub-portale locale (eventi, news, ecc.)” e “faranno riferimento ai territori di rilevanza turistica (riconducibili ai STL).

La scelta del modello organizzativo tra i due proposti (centralizzato o a rete gerarchica) viene rinviata alla discussione ed al confronto tra i vari soggetti coinvolti. Tra questi soggetti coinvolti figurano, oltre a Regione, Agenzia in Liguria e Province, anche i STL.

Allora: se le redazioni periferiche sono “gestite da Province o soggetti da queste incaricati” e all’ultimo paragrafo del punto 6.1 del Piano – lettera b) – si afferma che tra i compiti esplicitamente assegnati ai STL rientra “aderire ed alimentare il sistema informatico-informativo regionale, nonché il portale turistico regionale, utilizzandone direttamente le funzioni e interfacciando i propri sistemi informatici”, tale compito dovrà riguardare soltanto le informazioni relative alle proprie competenze, fatta salva comunque la gestione dei sub-portali locali da parte delle Province (tramite le redazioni periferiche di cui sopra) anche per l’immissione dei dati di stretta pertinenza (per funzioni delegate) delle Province stesse? E’ necessario quindi chiarire il ruolo di tutti i soggetti rispetto al portale e in cosa consiste l’implementazione dei contenuti dello stesso. Per rendere coerente quanto previsto al punto 4.6 con il punto 6.1 del Piano, si propone il seguente emendamento.

Emendamento n. 1 (punto 6.1 del Piano – pag. 88):

la lettera b. del quinto paragrafo (Sistemi Turistici Locali), è sostituita dalla seguente:

“b. aderire ed alimentare il sistema informatico-informativo regionale, nonché il portale turistico regionale, utilizzandone direttamente le funzioni e interfacciando i propri sistemi informatici, per la parte relativa alle proprie competenze, ferma restando la gestione dei sub-portali locali da parte delle Province.”

1) PIANO SPECIFICO DELLA RETE IAT:

Partendo dal presupposto, come è ovvio, che la rete degli uffici IAT è parte integrante del sistema di informazioni turistiche e che – per legge – la competenza gestionale degli uffici IAT sul territorio regionale è di esclusiva competenza delle Province/Comune di Genova, appare apprezzabile prevedere – nell’arco temporale di vigenza del piano turistico triennale – l’adozione da parte della Regione di concerto con il Comitato di Coordinamento, delle linee attuative del Piano specifico della rete IAT, secondo le quali verrà finalmente individuato il modello organizzativo generale della rete (auspicabilmente a breve termine, vista l’urgenza del riordino). Non è ancora chiarito, tuttavia, quali saranno le competenze operative degli uffici “coordinatori” locali. Si propone pertanto il seguente emendamento.

Emendamento n. 2 (punto 4.6 “Il ‘sistema nervoso’ delle informazioni” – pag. 67):

Alla riga 13 inserire dopo la parola “coordinatori” il seguente inciso: (di cui quelli locali gestiti dalle Province).

Per quanto riguarda i fondi potenziali cui attingere per la realizzazione del piano specifico della rete IAT, potrebbe essere opportuno verificare l’eventuale accessibilità a specifici fondi europei nell’ambito dell’attuale programmazione 2007/2013, soprattutto per quanto riguarda l’acquisizione degli spazi da adibirsi ad uffici IAT ovvero la ristrutturazione degli uffici già esistenti ovvero l’acquisto/ammodernamento degli arredi e delle attrezzature.

AL PUNTO 4.9 DEL PIANO – “Un sistema di *intelligence* a supporto delle decisioni”:

Nell'ambito della definizione delle funzioni ed obiettivi dell'appena costituito Osservatorio turistico regionale, occorre fare emergere il ruolo delle Province in qualità di enti che si occupano direttamente della rilevazione dei dati di base.

Si propone pertanto il seguente emendamento:

Emendamento n. 3 (punto 4.9 – pag. 71):

Alla riga 22 inserire dopo “il sistema camerale ligure”: “e le Province liguri”.

AL PUNTO 6.2.1. DEL PIANO – “I Sistemi Turistici Locali (STL)”:

Nello spirito della legge, viene ancora una volta esplicitato il ruolo assegnato ai STL “di riunificatori della “cesura” tra enti pubblici e soggetti privati”, ruolo legittimato anche “dal ruolo “guida” delle Province (enti cui fanno capo, per legge, una serie di funzioni cruciali nel settore turistico a livello locale)”. Tale ruolo “guida” delle Province viene ribadito (v. pag. 90 del Piano) nella funzione dei STL di “coordinatori” della strategia di marketing d’area; tale funzione dei STL è infatti “necessariamente subordinata agli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale elaborate dagli enti preposti (leggasi Province/Comune)”. Ma lo stesso ruolo guida delle Province è nello stesso tempo limitato – di fatto - alle sole funzioni amministrative da assumersi in qualità di soggetto coordinatore/capofila, così come ipotizzato nell’eventuale evoluzione prospettata (v. pag. 91 del Piano). I STL verrebbero così “incaricati” di funzioni operative tramite “delega” – ove possibile – ai soci pubblici o privati da parte dell’Ente capofila. Non sono inoltre chiare le modalità di accesso ai fondi destinati al finanziamento dei STL per la copertura dei costi totali (fissi e variabili) – tra i quali, oltre ai fondi regionali ex L. 135/2001, verrebbero inseriti anche i vari fondi sui progetti di sviluppo o di marketing/comunicazione (sono previsti anche fondi comunitari: se le funzioni amministrative dovessero essere riconosciute in capo alle Province, occorrerebbe individuare risorse umane e strumentali specifiche non potendosi in alcun modo far fronte né con il personale e risorse trasferiti a seguito entrata in vigore della LR 28/2006 né con il personale e risorse a suo tempo trasferiti per le funzioni attribuite in materia di strutture ricettive, agenzie di viaggi e professioni turistiche).

AL PUNTO 6.3. DEL PIANO “L’ORGANIZZAZIONE TURISTICA REGIONALE: STRUTTURA E OBIETTIVI”:

La suddivisione delle funzioni (vedere punto 6.3.1. del Piano) tra centrale e locale è stata dettagliata soltanto relativamente alle funzioni connesse alla commercializzazione, ma appare chiaro che – pur assumendo come premessa indiscutibile le specifiche funzioni attribuite dalla LR 28/2006 a Province, Comune di Genova e STL – “sarà comunque compito delle dinamiche locali trovare le soluzioni più efficaci per gestire la situazione”.

Ciò presuppone quindi come indispensabile una strettissima collaborazione, nella situazione ideale, tra Province/Comune e STL rimandando la soluzione, per eventuali criticità assimilabili alla discrasia tra gli enti locali e i STL, alla mediazione “politica” a livello locale, caso per caso. (vedere fondo pag. 90 del Piano: “Nella realtà, la struttura delle funzioni non sarà rigida né uniforme ma dipenderà da caso a caso, in base alla situazione locale: certi STL copriranno una gamma più vasta e più complessa di funzioni, altri si limiteranno a compiti “leggeri”; alcuni tenderanno a rimanere nell’ambito della concertazione e dell’ideazione progettuale, altri si impegneranno anche in compiti operativi e gestionali. E’ anche per questo, crediamo, che la LR 28/06 prevede che ciascun STL scelga in autonomia quella più opportuna, sulla base delle condizioni locali.

E', verosimilmente, anche una situazione che dipende dai tempi e dai modi di radicamento dell'organismo nella realtà locale").

D'altro canto, come evidenziato nel Piano al punto 4.10, rientra tra gli obiettivi della nuova impostazione di organizzazione turistica regionale prevista dalla LR 28/2006 "avviare l'esperienza dei STL e verificare la loro efficienza operativa rispetto agli obiettivi di sviluppo quali-quantitativo del settore turistico ligure", va inoltre "verificata la loro capacità di catalizzare operatori, idee e progetti a livello locale (anche cooperando con altri STL liguri)". Una sorta di "banco di prova", dunque. Ma le responsabilità derivanti da tali verifiche di efficienza non ricadranno per caso sugli Enti cui viene attribuito nel Piano il ruolo di "guida" politica a livello locale?

AL PUNTO 7. ARTICOLAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2008-2010 E SUO BUDGET OPERATIVO:

1.2 Qualificazione di risorse e infrastrutture del territorio. Occorre evidenziare come appaia particolarmente farraginoso prevedere per ogni progetto presentato dagli eventuali beneficiari indicati nella misura (enti locali) la valutazione (necessaria anche se non vincolante) da parte dei STL, i quali orientano i progetti verso le necessità/priorità locali. Tale compito appare al contrario proprio delle Amministrazioni Provinciali quali enti intermedi e di programmazione. Si propone pertanto il seguente emendamento:

**Emendamento n. 3 (a pag. 104 del Piano):
sostituire "Ruolo dei STL" con "Ruolo delle Province".**

1.4 Qualificazione delle risorse umane. L'impianto di questa misura presenta più di una contraddizione rispetto alla delega in capo alle Province relativa alla tematica della formazione.

3.1 Rete IAT. In considerazione delle diverse situazioni a livello regionale "ereditate" dalle Province riguardo la rete IAT, occorre diversificare ed estendere il più possibile la gamma di interventi finanziabili adattandola alle varie condizioni "strutturali" degli IAT sul territorio. Vanno chiariti bene i termini degli eventuali finanziamenti. Occorrerà a maggior ragione accelerare la predisposizione del piano generale di riordino generale per gli IAT. Da rilevare che l'ammontare annuo medio del budget è assolutamente insufficiente a far fronte agli interventi "minimi" necessari per una risistemazione a livello regionale degli IAT che sia sufficientemente apprezzabile a livello qualitativo per la strategia di ammodernamento/razionalizzazione prevista nel Piano.

Si propone pertanto un consistente aumento in percentuale del budget destinato alla misura.

3.2 Portale turistico regionale. La gestione dei fondi previsti per la misura è attribuita alla Regione e/o Agenzia in Liguria. Non sono previsti finanziamenti destinati alla creazione/gestione dei subportali locali che verrebbero raccordati al portale regionale. In caso la gestione dei subportali locali dovesse venire attribuita alle Province/Comune di Genova, dovrebbero pertanto venire trasferite agli stessi enti locali le risorse finanziarie necessarie (non comprese, ovviamente, nei fondi attualmente trasferiti alle Province/Comune per la promozione locale) o venire messe a disposizione risorse diverse (fondi europei?).

Si propone pertanto il seguente emendamento:

**Emendamento n. 4 (punto 3.2 – pag. 113):
inserire la voce "Beneficiari" tra "Obiettivi" e "Iniziativa finanziabili". Specificare per la creazione e gestione dei sub-portali locali, quali beneficiari, le Province.**

3.3 Risposta e fidelizzazione. Assunto che la gestione del call center regionale è attribuita all'Agenzia in Liguria, resta da chiarire definitivamente a quali enti o strutture competerà la gestione dei call center locali e – conseguentemente – a chi spetteranno le risorse finanziarie necessarie (tutto ciò non viene specificato nella definizione del budget e delle modalità di gestione indicate per la misura in questione. In questo caso il budget dovrebbe essere opportunamente rimpinguato e suddiviso tra gli effettivi gestori dei vari call center). Si propone pertanto il seguente emendamento:

Emendamento n. 5 (punto 3.3 – pag. 115):

alla voce “Gestione” inserire dopo “Annuale”: “e Province liguri per la gestione dei call center di area”.

4.2 P.R. e Ufficio Stampa Turistico. Nell'ambito dell'Asse 4 (a gestione esclusiva ed autonoma dell'Agenzia in Liguria), viene compresa anche l'organizzazione di Press Trip ed Educational per giornalisti/operatori. Se questo è il disegno, tali iniziative devono restare ad esclusivo carico – anche organizzativo – dell'Agenzia stessa. Tuttavia, se questa lo ritiene opportuno, gli Assessorati al Turismo della Province Liguri, qualora venissero di volta in volta puntualmente coinvolti, potrebbero aderire ad eventuali proposte di compartecipazione per azioni congiunte con la regia dell'Agenzia, insieme al Comune di Genova.

4.3 Azioni promo-pubblicitarie. Nel Piano Regionale è previsto che alla dotazione di questa misura concorrano anche quote-parte dei trasferimenti assegnati dalla Regione alle Province/Comune (ex LR 28/2006) che vengono utilizzati anche per interventi promo-pubblicitari turistici dagli enti locali: se tutto ciò fosse inteso come vincolante, limiterebbe e condizionerebbe fortemente l'autonomia di gestione/destinazione di dette risorse regionali da parte delle Province/Comune, seppure in doveroso coordinamento con l'Azione regionale tramite l'Agenzia “in Liguria”. In linea di massima le Province Liguri non hanno – ad oggi - particolare interesse ad investire in azioni pubblicitarie. In caso di particolare interesse, potrebbero aderire ad eventuali proposte mirate dell'Agenzia (vedere commento al precedente punto 4.2).

5.1 Eventi. Assunto che i beneficiari delle risorse di questa misura sono gli enti locali, si ribadisce la non condivisione sulla necessità (e opportunità) che le domande di compartecipazione alle spese per gli eventi di fascia intermedia vadano valutate dal STL di riferimento prima di passare al vaglio regionale.

Si propone pertanto il seguente emendamento:

Emendamento n. 6:

Alla voce “Erogazione” il primo paragrafo termina con “(orientativamente non superiore al 50% della spesa complessiva ammessa)”. Vengono quindi cassate le ultime due righe del paragrafo medesimo.

AL PUNTO 8. SINTESI E CONCLUSIONI (E QUADRO SINOTTICO DEL PIANO TRIENNALE 2008-2010):

Suscita qualche perplessità la riflessione finale sulle disponibilità finanziarie, dalla quale si evince che l'efficacia del piano, proporzionata alla consistenza delle risorse indicate in via previsionale per ogni asse e misura, rischia di subire una sensibile flessione, dal momento che le sole risorse che allo stato attuale sarebbero sicuramente disponibili per le azioni di promozione, comunicazione e supporto alla vendita, risultano sensibilmente inferiori rispetto al “valore” finanziario/economico ipotizzato nel piano medesimo. Nell'eventuale impossibilità – per i prossimi esercizi finanziari regionali – di incrementare sensibilmente le risorse, qualunque provenienza abbiano, si ridimensionerebbero gioco forza/ senza dubbio

i risultati attesi, vanificando gli sforzi dei vari attori coinvolti sia a livello progettuale che operativo.

Inoltre occorre definitivamente chiarire i rapporti tra gli enti locali e i STL, atteso che le azioni di promozione dei primi paiono sempre sottoposte ad una valutazione preventiva da parte dei secondi, mentre gli enti locali stessi sarebbero chiamati a fornire supporto amministrativo laddove il STL di riferimento non ha titolo né strumenti per gestire le procedure.

Infine, la verifica realizzata sul piano triennale ha rilevato che le competenze e le pertinenze dirette dei Comuni sono veramente limitate, mentre si specifica che l'analisi fatta circa il settore è reale e condivisibile anche da parte dei Comuni Liguri.

In generale quindi si esprime un parere favorevole anche se si sottolinea l'eccessiva burocratizzazione delle proposte.

Di inviare la predetta deliberazione al Consiglio Regionale della Liguria ai sensi dell'art. 5, della L.R. 26.5.2006 n.13

Procedutosi a votazione palese per alzata di mano, con l'assistenza degli scrutatori, si constata il seguente risultato:

Presenti	N. 32
Votanti	N. 32
Maggioranza	N. 17
Voti Favorevoli	N. 32
Voti contrari	N. 0
Astenuti	N. 0

Il Presidente in conformità dichiara approvata all'unanimità la proposta.

DEL CHE SI E' REDATTA LA PRESENTE DELIBERAZIONE N. 49

CHE PREVIA LETTURA E CONFERMA, VIENE COSI' SOTTOSCRITTA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(Alessandro REPETTO)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
(Bruno CERVETTO)

**COPIA CONFORME PER USO AMMINISTRATIVO DEL PROVVEDIMENTO ESTRATTO
DALLA RACCOLTA DEGLI ATTI ORIGINALI DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE
LOCALI DELLA LIGURIA ADOTTATI NELLA SEDUTA DEL 16 giugno 2008**

Genova 16 giugno 2008

**Il Segretario
Dr. Bruno Cervetto**